

CLIOCOM
INTERNET SERVICE PROVIDER

Numero Verde
800-997779

Terra di Leuca

Bimestrale di informazione, storia, cultura e politica

TRICASE - A. VII, n°36 - Aprile 2010

edizioni.iride@libero.it

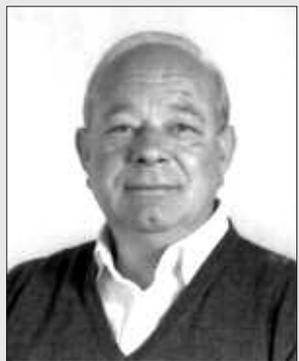
MAGAZZINI
Totò PICCINNI

MANGIMI - CONCIMI
ANTIPARASSITARI
GIARDINAGGIO - DETERSIVI
TUTTO PER LA CASA

TRICASE - DEPRESSA (LE)

APPUNTI PER L'ALTERNATIVA

di Francesco Accogli



Irisultati elettorali delle elezioni regionali del 28 e 29 marzo scorso a Tricase parlano in modo chiaro: la coalizione di centrodestra ha ottenuto 4371 voti (pari al 41,53%), la coalizione di centrosinistra ha avuto voti 4094 (pari al 38,90%), la coalizione di Io Sud e dell'Udc ha raggiunto voti 988 (pari al 9,39%).

In base a questi dati e a queste percentuali il centrodestra rimane sicuramente forte, ma da solo non supera il 50% e, quindi, volendo arbitrariamente e con molta fantasia parlare adesso delle prossime elezioni amministrative, ma siamo tutti convinti che tre anni sono molto lunghi e che tutto potrebbe succedere, il centrodestra da solo non sarebbe vincente e dovrebbe allearsi con la coalizione di Io Sud e l'Udc.

La situazione nel centrosinistra è ancora più negativa e, volendo anche qui usare la fantasia e ipotizzare un eventuale accordo con la coalizione di Io Sud e l'Udc, insieme (38,90% + 9,39%) raggiungerebbero solo il 48,29%, percentuale sicuramente utile, ma non sufficiente.

Stante questa situazione, che non è immutabile, il centrosinistra a Tricase ha l'obbligo di fare una seria riflessione per invertire questa tendenza attualmente non positiva e porre seriamente le basi per una possibile e credibile alternativa al centrodestra. Personalmente non ho ricette belle e pronte e, per la verità, non credo nemmeno che ne esistano. Pertanto, cercherò solo di avanzare alcune proposte con molta modestia e con la convinzione anche che le stesse potrebbero rivelarsi inidonee, insufficienti o scarsamente adeguate. Proprio per

Continua in ultima

MA CHE SUCCEDERÀ AL PORTO DI TRICASE?

A colloquio con l'On. Ernesto Abaterusso, Presidente di "Italia Navigando"

a cura di Francesco Accogli

Tutti possono notare che al Porto di Tricase vi sono dei lavori in corso, dovuti ai danni provocati dalle mareggiate dell'inverno scorso. A ciò è necessario aggiungere che il Porto di Tricase è stato dato in gestione ad una società di La Spezia. Siamo venuti a conoscenza poi che la società "Italia Navigando Spa", nell'ambito degli investimenti programmati dalla Regione Puglia per l'ammontare di 77 milioni di euro, ha destinato al Porto di Tricase la considerevole somma di 5 milioni e 500 mila euro. Considerato che il Presidente di "Italia Navigando" è l'On. Ernesto Abaterusso, nostro conterraneo di Patù, abbiamo pensato di rivolgergli le seguenti domande.

On. Ernesto Abaterusso, considerata la nostra lunga e fraterna amicizia, permettimi di darti del "tu" e di rivolgermi in modo confidenziale. Ti esprimo subito i più sinceri auguri per questo tuo nuovo e prestigioso

incarico, quale Presidente di "Italia Navigando Spa", società che si occupa di servizi portuali e che opera su buona parte del territorio nazionale. Ma a quando risale la nomina?

La nomina risale al Febbraio 2008, fu fatta da Sviluppo Italia, oggi Invitalia, e fu una delle ultime indicazioni di Bersani allora ministro del Governo Prodi.

Quali sono i compiti del Presidente?

Il Consiglio di Amministrazione è composto dall'Amministratore Delegato Andrea Ripa di Meana, dal Consigliere Dario Scaella e dal sottoscritto che riveste la carica di Presidente, che rappresenta istituzionalmente la società, convoca, presiede il Cda e ne stabilisce l'odg, tiene i contatti con le Pubbliche Amministrazioni (Comuni, Regioni, Ministeri) con cui firma accordi e convenzioni. Il Presidente ha, inoltre,

delega per tutte le nuove iniziative e per tutto ciò che attiene agli Accordi di Programma Quadro con le cinque Regioni (Puglia, Campania, Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia) che una volta firmati, la Regione Puglia lo ha già fatto, metteranno in circolo investimenti per circa 150 milioni per le iniziative di Trani, Brindisi, Gallipoli, Portisco, Teulada, Monfalcone, Trieste, Palermo, Balestrate, Trapani, Procida, Torre Annunziata, Portici, Capri.

Dalla stampa abbiamo appreso che, oltre i tre primi interventi riferiti a Gallipoli, Trani e Brindisi, l'Apq (Accordo di Programma Quadro) ha individuato altre undici iniziative in Puglia per un ammontare di investimenti di 77 milioni di euro per Porto Cesareo, Villanova di Ostuni, Fasano, Manfredonia, Margherita di Savoia, Molfetta, Bari, Santa Cesarea Terme, Tricase, Taranto e Racale al

fine di rilanciare il turismo nautico e colmare il distacco con le altre regioni marinare d'Italia. Al Porto di Tricase sembrano destinati 5 milioni e 500 mila euro per fare che cosa?



Ernesto Abaterusso

Premesso che Italia Navigando ha svolto e svolge solo azione di coordinamento tra il Comune e la Regione, Tricase è stata inserita, su nostra iniziativa ed assecondando la richiesta del Sindaco Antonio Musarò, nell'Accordo di Programma

Continua in ultima

Tricase: riflessioni sulle elezioni regionali

DISPERSIONE DI VOTI E MANCANZA DI UNA FORTE LEADERSHIP

di Claudio Morciano



che ha preceduto le stesse, ma proverò ugualmente a rispondere alle sollecitazioni che mi invitano a farlo. D'altronde è facile osservare che una grossa dose di interesse è venuta a mancare un po' in tutto l'elettorato e la percentuale dei votanti, con un calo di quasi il 10% sia a livello nazionale che locale, sta lì a dimostrarlo.

Gli elementi che, oltre all'aumento della diserzione del voto, hanno caratterizzato nel nostro centro questa tornata elettorale mi sembrano i seguenti:

Il maggior numero di consensi raccolto da Vendola

(46,03%) rispetto a Palese (42,16%), quando si pensi che il nostro centro è amministrato dal centro-destra, che nelle ultime elezioni comunali ha stravinto al primo turno.

Se si osserva che le liste collegate al centro-destra hanno sommato un 41,53%, mentre quelle collegate al centro-sinistra hanno raccolto il 38,9%, bisogna ancor di più sottolineare che nella vittoria del centro-sinistra il peso della presenza di Nichi Vendola è stato determinante anche a Tricase

Continua in ultima

ALL'INTERNO

Pag. 2 RICORDO DI MONS. DE GRISANTIS di Vito Cassiano

Pag. 2 VUOI SUONARE?... EMIGRA IN VENEZUELA di Pasquale Santoro

Pag. 3 RACCOLTA DI POESIE DI ANTONIETTA MUSIO di Silvano Baglivo

Pag. 4-5 - NUOVA SEDE BIBLIOTECA COMUNALE; - COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ;

- IN RICORDI DI MARIA CONCETTA CHIURI di F. Accogli

Pag. 6 MASSIMO FERSINI REGISTA di Francesco Greco

Pag. 6 CALO CONSUMI di Giuseppe Elia

Pag. 7 LA PALA DEL GIOVANE TINTORETTO A TRICASE di Nuccia Barbone

Pag. 7 INTITOLAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO A G. CODACCI PISANELLI.

VUOI SUONARE? ...EMIGRA IN VENEZUELA

di Pasquale Santoro

La recente riforma dei licei musicali del Ministro all'Istruzione Maria Stella Gelmini sembra non avere alcun fondamento razionale. La lista dei licei musicali (anche se sarebbe più corretto parlare di "sezioni" create all'interno di istituti liceali con altre tipologie di articolazioni) che dal prossimo 1° settembre verranno attivati si compone solo di 28 istituti. La parte del leone, quasi la metà del totale, è nel nord dove se ne contano 12: solo in Lombardia ne apriranno cinque. Due a Milano, presso il conservatorio "Giuseppe Verdi" e l'istituto magistrale con indirizzo musicale "Carlo Tenca". Nella lista figura



anche una città dall'alta tradizione musicale, Cremona, dove i corsi di musica si avvieranno nell'istituto professionale internazionale per l'artigianato liutaio e del legno "Stradivari".

Nel Settentrione i licei musicali verranno attivati anche a Parma, Cuneo, Brescia, Castelfranco Veneto, Vicenza, Genova, Udine, Pavia e Novara. Al centro dell'Italia, i licei musicali saranno istituiti invece a Lucca, Arezzo, Ancona, Pescara, Latina, Pesaro e Roma (presso il liceo scientifico

"Farnesina"). Al sud, infine, i licei saranno allocati a Reggio Calabria, Bari, Taranto, Nuoro, Modica (in provincia di Ragusa), Palermo, Benevento, Sassari e Salerno. Facilmente si comprende che alcune Regioni rimarranno così del tutto prive di questo genere di scuole superiori. I dati si commentano da soli.

Inoltre la verità, la triste verità, è che lo studio della musica (inteso come studio attivo di uno strumento) fino alla scuola media, per lo Stato, in Italia, non ha importanza rilevante. Sono presenti poche stimabili iniziative legate all'intraprendenza di alcuni dirigenti che decidono di fronteggiare il vuoto autonomamente. Tutto ciò è semplicemente disarmante.

Il maestro Mauro Pagani parla, senza mezzi termini, di negazione del diritto allo studio della musica per i bambini italiani.

Il maestro Claudio Abbado rincara la dose e afferma: *"In Italia, un paese ricco di cultura, l'educazione musicale latita, la musica non è riconosciuta come uno dei fondamenti della vita culturale del nostro paese."*

In Venezuela - dichiara il maestro di fama internazionale - dove ho passato alcuni mesi a lavorare con l'Orchestra Giovanile Simon Bolivar, tutto ciò che qui manca è possibile. È una realtà, tangibile, non un'utopia, come a qualcuno potrebbe venire facile pensare.

Il Venezuela è un paese considerato da molti Terzo Mondo, ma può vantare un sistema

orchestrale, dal quale noi occidentali abbiamo soltanto da imparare, nel quale sono coinvolti qualcosa come 240 mila giovani! In Venezuela la musica ha una valenza sociale fortissima, che non ho riscontrato da nessun'altra parte, in nessun altro paese."

Il miracolo venezuelano è stato possibile grazie al prodigioso intervento del Ministro Antonio Abreu, ed ha rappresentato per migliaia di ragazzi una alternativa vera e concreta alla dura legge della fame, dove solo il più forte sopravvive, rendendo gli altri schiavi della povertà, del crimine, dell'ingiustizia; amara situazione di uno stato tra i più poveri al mondo.

Queste le cifre: 150 orchestre giovanili e 140 infantili, 240.000 tra bambini e ragazzi che hanno imparato a suonare uno strumento e fanno parte di un'orchestra; un progetto sempre appoggiato e finanziato dallo Stato Venezuelano. Costo del sistema? Quaranta milioni di euro pari al costo di una sola (!) stagione del Teatro Massimo di Palermo.

A mio avviso, la cosa grave è che dietro il ministro Gelmini c'è uno staff di consulenti, esperti del mondo dell'istruzione e della cultura... possibile che non comprendano l'importanza della Musica nel sistema educativo dei bambini italiani?

Mi chiedo se è solo una questione di stupidità o è un disegno mirato ad un arretramento culturale che possa favorire regimi autoritari ed ignoranti.

NON SOLO CON LE PAROLE MA CON LE OPERE

In Ricordo del Vescovo Vito De Grisantis

di Vito Cassiano

Recessit pastor noster, "è morto il nostro pastore" così ha inizio l'inno pasquale del sabato santo, certamente riferito a Cristo, "fonte di acqua viva, alla cui morte il sole si è oscurato". Ma a noi piace riferire l'incipit di quest'anno cristologico, anche a colui che in pieno triduo pasquale, mentre l'alba del Giovedì santo tingeva del suo roseo chiarore le nostre placate rive di levante, esalava l'ultimo respiro e si congedava dalla vicenda di questo mondo, da tutti quelli che aveva conosciuto e amato per ultimo in questa nostra terra del capo di Leuca: il pastore, il vescovo della diocesi di Ugento-S.Maria di Leuca Vito De Grisantis. La sua è stata una morte pasquale per la congiuntura temporale in cui è avventa, ma ancor più per lo stile con cui è stata vissuta e si è progressivamente, anche se velocemente, sviluppata e realizzata. Mai come in questo caso è appropriato l'aforisma che uno rivela la sua più intima essenza dal modo come muore, come affronta la morte. E Vito De Grisantis ha vissuto la morte a viso aperto, come ultima e più radicale possibilità di ricevere e di donare. Egli è ormai spoglio di ogni caratterizzazione sociologica ed ecclesiastica, rimane con la sua sola nuda umanità, arricchita e resa autentica dall'unico potere che conta di fronte al Mistero insondabile, quello dell'amore, che si esprime sulla terra come solidarietà e condivisione con i più poveri e che è ciò che ci eterna nella memoria degli uomini, ma principalmente nella memoria di Dio che è vita senza fine.

Mons. De Grisantis ha dato testimonianza tangibile di questa fede nella vita di questo mondo, in perfetta coerenza con il suo ministero e alla vocazione cristiana. Egli, chiamato per essere imitatore di Cristo e per promuovere negli uomini e particolarmente nei cristiani una vita vissuta secondo il Vangelo, ha lasciato segni



indelebili di questa testimonianza, oltre che nella parola che ha echeggiato fedelmente ciò che lo Spirito dettava alla Chiesa, particolarmente nelle opere, nella carità fattiva e operosa con cui ha voluto caratterizzare il suo compito episcopale.

E particolarmente per la concreta solidarietà dimostrata fino alla fine, che il nostro giornale vuole dare il suo modesto contributo di commemorazione della sua amabile persona, e che pertanto non vuole essere un atto di circostanza, ma un atto di gratitudine e di sincero affetto. Oltre che la sua morte, anche la sua vita ha avuto uno stile pasquale. Anche lui ha lottato per la liberazione degli uomini dalla schiavitù dell'indigenza. E' ciò che ha fatto fino all'ultimo respiro, quando sul letto di morte pienamente lucido di ciò che stava ormai avvenendo nella sua esistenza, si preoccupava della vita degli altri uomini e continuava a dare indicazioni e disposizioni perché il Progetto Tobia, un atto di solidarietà concreta da lui voluto e pazientemente costruito, procedesse verso la sua piena attuazione. Con questo progetto, infatti, si vuole offrire un aiuto a giovani, chiusi nella morsa di una forzata inoperosità o costretti dalla disoccupazione, a intraprendere. Ecco così ci piace ricordare Mons De Grisantis, come un cristiano autentico, perché autentico uomo; come uno che ha vissuto la sua fede non solo con le parole, ma anche con le opere.

RENAULT
magicalcar

Corso Apulia
angolo via Pirandello
- Tricase -
Tel. 0833/545853

CARROZZERIA
"Papadia" di Giovanni PAPADIA

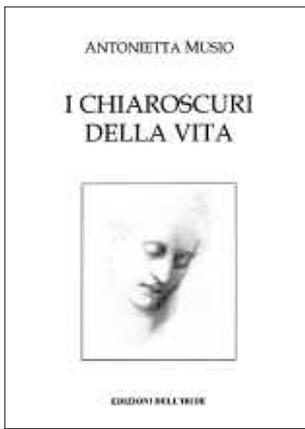
S.S. 275 Km. 25,200
Cell. 338.8544749
73031 ALESSANO (Le)

“I CHIAROSCURI DELLA VITA” RACCOLTA DI POESIE

La raccolta di poesie, “I Chiaroscuri della vita”, rompe un silenzio durato molti anni. Da “Il dono del silenzio”, raccolta di poesie pubblicato nel lontano anno duemila, a “I chiaroscuri della vita” sono passati dieci anni, dieci lunghi anni di “silenzio”, rotto, adesso, da un'altra voce ancora più intima che solleva il velo su un'esistenza trascorsa nel ricordo e nei ricordi.

Antonietta Musio ha voluto ancora una volta affidare i suoi sentimenti più genuini alla “parola”, al verso – racconto, per ricreare il mondo, per certi aspetti magico, della sua infanzia, quando si apriva con ingenua dolcezza alla vita adulta. Per chi ha già avuto l'occasione di leggere i versi della sua prima raccolta, cogliendone tutta la delicatezza nei pensieri e nei sentimenti, non ha costituito novità ritrovarsi di fronte, ancora una volta, ad espressioni di profonda umanità da parte di una donna che mai finisce di provare estasi ed incanto di fronte alle bellezze dei suoi paesaggi che hanno fatto da corollario alla sua esistenza. Paesaggi fisici e dell'anima. Tali sono, infatti, i “paesaggi dei ricordi” che riempiono e colmano, oggi più di ieri, la sua vita: prima di bambina, poi di giovane adulta, infine di donna matura che ha lasciato ormai alle spalle esperienze di lavoro che l'hanno gratificata attimo per attimo per un'esistenza intera. Il volumetto è diviso in “sezioni”.

Ogni sezione racchiude in sé “voli di pensieri” che offre ai lettori perché seguano l'Autrice nei suoi ricordi, nelle sue passeggiate virtuali nel tempo e nello spazio. Antonietta Musio con “Magico castello” mi prende, “ci” prende per mano e ci conduce nel centro storico di Tricase, ci fa entrare in quello che ora “è soltanto Palazzo Gallone”, ma per lei è il castello dei suoi sogni dove ha vissuto la sua infanzia, il periodo più bello della sua vita. I suoi versi di oggi animano il castello di ieri, lo riempiono delle immagini e delle figure che un tempo lo hanno abitato: la principessa, la “vecchia principessa”, i riti



consumati giorno per giorno, gli arredamenti, le feste, i luoghi segreti scoperti nelle paure di leggende passate e legate a storie di punizioni esemplari. Dal magico castello al mare il passo è brevissimo. Davanti al mare i pensieri si sciolgono ancora con immediatezza, colgono la forza misteriosa che anima le acque azzurre nello snodarsi delle onde in movimento. Chiusa nella sua esistenza di silenzio, di riservatezza e di modestia, Antonietta



Antonietta Musio è nata il 29 Ottobre 1932 a Tricase, dove risiede con la sua famiglia. Ha insegnato

nel 1° Circolo Didattico di Corso Apulia, dove ha concluso la sua carriera dopo quarant'anni di servizio. Le due principali realtà, che l'hanno vista impegnata con serietà e abnegazione, sono state sempre la scuola e la famiglia. Nonostante i suoi impegni scolastici e familiari, non ha mai soffocato la sua semplice e genuina propensione alla poesia, scaturita dalla sua indole introversa, silenziosa, paziente all'osservazione e all'ascolto. La sua prima raccolta “Il Dono del Silenzio”, Edizioni dell'Iride 2000, nacque con l'intento soltanto di essere lasciata come “eredità spirituale” ai suoi cari (figli e nipoti) senza alcuna pretesa. A dieci anni di distanza pubblica la seconda raccolta “I chiaroscuri della vita” per farne omaggio, si spera gradito, a parenti ed amici.

Musio si lascia incantare nelle sue solitudini quotidiane (che non sono solitudini noiose, ma occasioni, invece, di sentimenti creativi che diventano poesia del cuore), dai paesaggi, dicevo, dello spazio e del cuore, dalle immagini del “suo” Salento denso di storie e di tradizioni, di cultura e di magie sognanti.

I ricordi depositati in lei dagli anni di insegnamento nella scuola, nel contatto quotidiano con i suoi bambini, risvegliano ancora di più il senso di donna-madre-insegnante spingendola a vivere con appassionata sensibilità il dramma delle nuove generazioni che, ammaliate dai falsi miti della velocità-modernità, rendono vana la loro esistenza nelle sfide mortali sulle strade della nostra terra. E si spengono nel profumo intenso e denso delle erbe e dei fiori selvatici delle nostre campagne.

Perché “I chiaroscuri della vita”? Perché questo titolo? Nelle nostre conversazioni, forse, Antonietta Musio me lo ha spiegato. Certamente lo ha fatto. In un titolo ognuno ci mette, in sintesi, il suo mondo interiore, le sue sensibilità più segrete, quelle che non riesce, o non si vuole, svelare e comunicare a nessuno.

A me piace pensare che il titolo voglia o intenda semplicemente racchiudere in sé la magia, bella, meravigliosa e affascinante, pur nelle sue contraddizioni, di un vivere semplice, naturale, fatto di gioie vissute intensamente negli scoppi di innocenti risate infantili e di drammi, anch'essi naturali, che non possono mai mancare nell'esistenza dell'uomo. Gioie e drammi che sono, in definitiva, la vita vera.

Per me, che ho letto con estremo piacere le poesie di Antonietta Musio, ricavandone una sensazione di leggerezza e soavità interiore, i versi de “I chiaroscuri della vita” sono tutto questo. Sono il “fragile fiore” creato dalla voce, lontana, della sua anima che si apre alla speranza.

Silvano Baglivo

RUBRICA: *Curiosità del passato*

- a cura di Pierpaolo Panico -

UN LADRO DI CIPOLLE

La mattina del 22 giugno 1721, prima del sorgere del sole, Francesco Renna uscì dall'abitato di Tricase, attraversò l'intero territorio agreste di “Pelane” e, percorrendo in tutta fretta un sentiero buio e tortuoso, giunse nei pressi di una “pagliara” a guisa di torre per la sorveglianza della marina, situata a ridosso dell'aspra insenatura a picco sul mare denominata “Cala del Rio”. “Ho preso il lepore”, urlò agitato a Leonardo Mangia che in quel momento stava montando di guardia. Il trabusto provocato dall'uomo suscitò l'attenzione anche di Francesco Ingletto e Tommaso Fracasso, i quali erano stati delegati insieme a Leonardo Mangia al controllo della costa. “Che lepore hai pigliato? Così si pigliano le lepori?”, rispose Tommaso con aria incredula. Francesco Renna, senza indugi, riferì ai tre uomini ciò che gli era accaduto il giorno precedente. L'uomo raccontò che mentre si trovava nel suo podere in località “Pelane”, intento ad osservare un albero di “colommi”, aveva veduto nel campo di Biagio Pirti una persona che stava “scappando” le cipolle. Presa subito una pietra l'aveva scagliata contro il ladro, il quale accortosi di essere stato scoperto, era fuggito nella vigna di Vincenzo Arrico, ed aprendo con una chiave la porta della “lammia” vi era entrato per nascondersi. Francesco Renna non aveva riconosciuto il ladro ma era più che mai convinto che l'uomo fosse Vincenzo Arrico in quanto unico possessore delle chiavi della “lammia”. Da quel momento non si ebbero più notizie del presunto ladro. Il paese era stato setacciato da cima a fondo ma di Vincenzo non era stata trovata nessuna traccia. Quella mattina Francesco Renna si era recato sul posto di guardia del Canale del Rio convinto che l'uomo stesse svolgendo la

regolare sorveglianza della costa, come tante volte aveva fatto da qualche anno a quella parte: ma si sbagliava. Nonostante tutto, Vincenzo Arrico fu trovato la sera stessa e condotto nelle “Carceri Criminali” di Tricase. La notizia del suo arresto si sparse immediatamente tra gli abitanti del paese.

Il giorno dopo, Donato de Jaco e il Camerlengo Giuseppe Rosa, si recarono, su richiesta della “Principal Corte”, nel territorio di “Pelane” per indagare sullo smarrimento di un certo numero di “grefne” di grano di proprietà del Chierico Giuseppe Nicolò Micetti. Giunti nei pressi del podere di Biagio Pirti, essendo a conoscenza che da quell'orto erano state rubate alcune cipolle e che per tale furto era stato carcerato Vincenzo Arrico, decisero di entrare nel podere ed effettuare un sopralluogo. In quanto esperti agricoltori, ispezionarono subito il terreno dove erano state piantate le cipolle e osservarono non solo che queste erano state piantate lontane le une dalle altre ma che quelle rimaste erano infestate di bruchi e che, a differenza di quanto si credeva, non erano state rubate tutte le cipolle del campo ma ne erano state divelte solo sei o sette. Inoltre, i due uomini constatarono che la terra circostante era rimasta intatta ovvero senza tracce o pedate che avessero potuto testimoniare la presenza in quel luogo di eventuali ladri. Ciò bastò a infondere nel pensiero dei due osservatori la convinzione che Vincenzo Arrico era stato arrestato per un furto che non aveva mai commesso. Ma costoro riuscirono a far valere le loro opinioni in sede giudiziaria? Per quanto tempo Vincenzo Arrico rimase in carcere? A queste domande non è possibile dare una risposta poiché la documentazione si interrompe qui.

DISTRIBUTORE 24/24

VIDEO SHOP

VIDEOTECA

DVD - CD - VIDEOGIOCHI
PS2 - PS3 - PSP - NDS - PC
ACCESSORI PER CONSOLE

Via Dei Pellai, 7
73039 - TRICASE
0833 543890
392/6720764

COMPRAVENDITA DI GIOCHI USATI

THE BRIDGE

NANNINI

PIQUADRO

COCCINELLE

FURLA

new store

ANTARES

Via D. Caputo, 22 - TRICASE

NUOVA SEDE PER LA BIBLIOTECA COMUNALE

DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE n.31 DEL 21 GENNAIO 2010

Edificio comunale di via Micetti - Determinazione in ordine al suo utilizzo quale sede di Biblioteca-Archivio comunali

a cura di *Francesco Accogli*

Relazione l'Ass. Nunzio Dell'Abate.

Premesso che l'Amministrazione Comunale è proprietaria di un immobile sito alla via Micetti avente caratteristiche architettoniche di pregio, costituito da un piano seminterrato, un piano rialzato e un ulteriore piano e relativa area di pertinenza, con numerosi ambienti; Che l'immobile è da diversi anni adibito a sede di Scuola Materna ma che, attualmente, dato anche il calo di popolazione scolastica, essendo funzionante una sola sezione con n.16 iscritti, risulta fortemente sottoutilizzato rispetto alle sue potenzialità, con conseguenti spese di gestione e manutenzione; Che, pertanto, nell'ottica di un uso ottimale e razionale delle risorse pubbliche soprattutto in periodo di ristrettezze, si impone la necessità di ripensare al suo utilizzo; Che contemporaneamente diviene sempre più improcrastinabile la necessità di dare una più adeguata sistemazione alla Biblioteca Comunale, attualmente sita in locali non idonei sotto l'aspetto logistico funzionale, peraltro condotti in fitto con conseguente dispendio economico per l'Amministrazione (circa i numerosi problemi v. da ultimo nota prot.22839 del 11.12.09 a firma del Direttore della Biblioteca);

Che inoltre occorre individuare con urgenza locali idonei e sufficienti per trasferirvi l'archivio storico, provvisoriamente, in seguito ai lavori di ristrutturazione di Palazzo Gallone, allocato presso l'ACAIT, in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza Archivistica per la Puglia - con nota acquisita al prot. del Comune in data 2.11.2009 - al fine di assicurare l'idonea conservazione e fruizione e di non incorrere nelle sanzioni penali previste dal Codice dei Beni culturali; Tutto quanto premesso, con l'obiettivo di dare idonea soluzione alle problemati-

che prima individuate, valorizzando il patrimonio immobiliare comunale e, nel contempo, adottare una accorta politica di contenimento della spesa attraverso la dismissione di un fitto passivo, propone di adottare la seguente deliberazione: Trasferire la Sezione di Scuola Materna, composta di n.16 iscritti, in un altro plesso scolastico, di concerto con le Autorità Scolastiche competenti. Esprimere indirizzo al Responsabile del Settore LL.PP. per lo studio e redazione di un progetto per la sistemazione nell'edificio di via Micetti della Biblioteca Comunale e degli Archivi comunali (storico - deposito e Archivio ACAIT).

Dare atto che con successivo separato atto si procederà all'esame ed eventuale approvazione del progetto e che, alla sua esecuzione, si provvederà successivamente al trasferimento della sezione di Scuola Materna e, per ciò che concerne gli Archivi, previo parere favorevole della Soprintendenza Archivistica per la Puglia.

LA GIUNTA COMUNALE (Omissis) DELIBERA

Approvare in ogni sua parte la proposta di deliberazione come sopra formulata.

Alla presente deliberazione sono seguite poi le seguenti dichiarazioni:

1) Il Direttore, Dott. Francesco Accogli, e il personale della Biblioteca Comunale, venuti a conoscenza della Deliberazione della Giunta Comunale, hanno espresso la loro approvazione e soddisfazione nella speranza che al più presto si proceda al trasferimento e si possa iniziare un nuovo percorso ricco di servizi per i cittadini, le istituzioni scolastiche e le associazioni, per fare in modo che i servizi informativi-culturali offerti dalla Biblioteca possano venire incontro sempre più alle continue e legittime esigenze informatiche e telematiche degli utenti. Finalmente si



Edificio comunale di via A. Micetti

realizzerà un sogno! Terminerà il continuo peregrinare di un servizio, che sin dalla sua nascita, circa cinquant'anni fa, ha occupato diverse sedi non sempre idonee al suo compito istituzionale.

2) L'Assessore alla Cultura e all'Associazionismo, Avv. Nunzio Dell'Abate, ha dichiarato: *"Ho fortemente voluto, sin dal primo momento del mio insediamento, trovare una sede definitiva e di proprietà comunale per sistemare la Biblioteca e gli Archivi comunali e, fra l'altro, venire incontro alle richieste delle Associazioni comunali per avere uno spazio comune da utilizzare per le diverse esigenze. Sono soddisfatto per quanto deciso unanimemente dalla Giunta Comunale e, visto che il primo fondamentale passo è stato compiuto, mi auguro che quanto prima si realizzi il progetto che prevede l'adeguata sistemazione dell'edificio di via Micetti per procedere nell'anno in corso al definitivo trasferimento della Biblioteca e degli Archivi Comunali"*.

L'immobile presente nella foto, situato in Via A. Micetti e adiacente alla Caserma dei Carabinieri, che da tutti noi è conosciuto come sede di Scuola Materna Statale, è stato costruito negli anni 1915-1920 ed il proprietario, Avv. Vincenzo Resci (1890-1960), lo aveva fatto edificare per civile abitazione. Infatti, la sig.ra Giulia Resci, figlia di Vincenzo e moglie dell'Avv. Cesare Lia, ricorda benissimo che la sua famiglia lo ha utilizzato fino al 1935. Il 15 maggio 1935, a causa dei noti episodi relativi allo sciopero dell'Acait (Azienda Cooperativa Agricola Industriale del Capo di Leuca), considerato che l'Avv. Vincenzo Resci (all'epoca dei fatti era Consigliere del Consorzio e Presidente della sede locale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci; diverrà poi Presidente dell'Acait nel 1949, tenendo detta carica sino alla morte) venne arrestato e stette in carcere per un anno, fu costretto poi a vendere la propria abita-

zione che venne comprata dall'Acait.

L'Acait decise di affittare l'immobile e nel 1939 lo concesse in fitto al comune di Tricase per allocarvi la Regia Scuola di Avviamento Professionale, così come precisato nella Deliberazione Podestarile n.129 del 14 Dicembre 1939. Successivamente l'Acait decise di vendere l'immobile al comune di Tricase che lo ha sempre utilizzato per ospitare scuole di ogni ordine e grado. Infatti, la struttura di Via A. Micetti è stata utilizzata prima per Scuola Media Statale e, successivamente, nei primi anni '60 per ospitare le prime classi del Liceo Scientifico. Negli ultimi decenni, come è noto, i locali sono stati occupati da alcune sezioni di Scuola Materna Statale.

Se tutto procederà bene, speriamo nell'anno in corso, lo stabile di via A. Micetti ospiterà la Biblioteca Comunale, il Centro Capsda e gli Archivi del Comune e dell'Acait.

RODOLFO BENEVENI



PIANTE E FIORI
ADDOBBI FLOREALI

SPEDIZIONI FLOREALI IN TUTTO IL MONDO
ARTICOLI DA REGALO E BOMBIERE



IMPRESA TRASPORTI
ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI NAZIONALI ED ESTERI CON UFFICIO
DI COLLABORAZIONE IN TUTTO IL MONDO

TRICASE (Le) - Via S. Gaetano, 2 - Tel. (0833) 544367 - Fax (0833) 544367



CROCE
AZZURRA

SERVIZIO AUTOAMBULANZA NAZIONALE E INTERNAZIONALE
ARIA CONDIZIONATA - PERSONALE MEDICO

Via S. Gaetano, 2 - Tel. (0833) 544368 E-mail: info.itof@itof.it



via Marina Serra **TRICASE**
tel./fax 0833 541247

TRICASE - PARI OPPORTUNITÀ E CULTURA

a cura di *Francesco Accogli*

ISTITUITA LA COMMISSIONE CITTADINA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

L'avv. Nunzio Dell'Abate, Assessore del comune di Tricase, è conosciuto per essere l'Assessore alla Cultura, Sport e Spettacolo, all'Associazionismo, alle Politiche giovanili e al Turismo, ma pochi cittadini, sarebbe meglio dire poche cittadine, sanno che egli è anche l'Assessore alle Pari Opportunità. Vi garantisco che non è uno scherzo e che quello che sto affermando è la pura verità. Come è potuta accadere una cosa simile? L'attuale Giunta Municipale di Tricase è composta da tutti uomini e l'unica donna presente nella maggioranza che governa palazzo Gallone, l'avv. Tina Ciardo, ha l'incarico di Presidente del Consiglio Comunale. Pertanto, il dott. Antonio Musarò, Sindaco della città di Tricase, nell'affidare le deleghe agli Assessori, decise di assegnare proprio all'avv. Nunzio Dell'Abate quella relativa alle Pari Opportunità.



Nunzio Dell'Abate

Analoga situazione si sarebbe verificata qualora si fosse messo mano all'elezione della Commissione delle pari Opportunità, avremmo avuto un organismo maschile e non femminile, perché il Regolamento del Consiglio Comunale di Tricase, così com'era formulato, permetteva la composizione della Commissione solamente agli eletti nel Consiglio Comunale. A dir poco, qualora tutto ciò fosse accaduto, ci avrebbero

deriso non solo nella nostra provincia, ma in tutta Italia. Per fortuna questo non si è verificato grazie alla sensibilità del Presidente, prof. Carmine Zocco, e di tutti i componenti della commissione consiliare per l'attuazione e l'adeguamento dello statuto e dei regolamenti e, in particolare, per l'impegno ostinato e convinto dell'Assessore Nunzio Dell'Abate a voler modificare l'articolo 28 del Regolamento del Consiglio Comunale prevedendo la possibilità, nel caso in cui non vi fosse la presenza di almeno 3/5 di componenti femminili, di ricorrere alla elezione di una **Commissione Cittadina per le Pari Opportunità**, costituita da 7 componenti donne esterne scelte tra cittadine segnalate da associazioni, gruppi, organizzazioni sindacali, culturali, del volontariato, della cooperazione, operanti sul territorio comunale e tra le cittadine che ne fanno richiesta e, comunque, dai Consiglieri Comunali di sesso femminile in carica.

Finalmente, dopo due sedute di Commissione Consiliare (tenute l'11 e il 25 febbraio 2010), dopo l'approvazione unanime della modifica dell'art. 28 del Regolamento del Consiglio Comunale (Deliberazione n.17 dell'8.03.2010), il Consiglio Comunale, in data 8 Marzo 2010, ha approvato all'unanimità la deliberazione n.18:

Regolamento per l'Istituzione della Commissione Cittadina per le Pari Opportunità.

Questo Regolamento si compone di 6 articoli (Istituzione, Finalità, Compiti, Composizione e Nomina, Presidenza della Commissione e Funzionamento della Commissione) ed è disponibile, per quanti/e fossero interessati/e, presso la Biblioteca Comunale.

A giusta ragione l'Assessore Dell'Abate, a conclusione dell'iter amministrativo, ha dichiarato:

"La buona volontà e l'impegno di tutti, l'unanimità di consensi, il lavoro in tempi spediti e l'attenzione alle sollecitazioni che vengono da tutte le istanze del territorio ci hanno permesso, in questa circostanza, di dare risposte adeguate alla cittadinanza. Era un preciso obiettivo dell'Assessorato che rappresento, pervenire all'istituzione di una commissione cittadina per le pari opportunità, composta di sole donne e tale obiettivo non poteva essere suggerito in un giorno migliore, quello dell'8 marzo, coincidenza che auspico sia foriera di attività per la istituenda commissione e per il bene di tutte le donne della nostra comunità".

IN MEMORIA DELLA PROF. SSA MARIA CONCETTA (ETTA) CHIURI

Convegno scientifico internazionale a luglio:
l'1 e 2 a Bari il 3 a Tricase

Il 15 settembre 2009 si spegneva, in giovane età (era nata il 15 luglio 1969), la nostra concittadina professoressa Maria Concetta (Etta) Chiuri, figlia del dott. Antonio, economista e ordinaria di Economia Politica presso l'Università degli Studi di Bari e Presidente del Corso di laurea in Economia e Commercio. "Se n'è andata - come ebbe modo di scrivere l'amico prof. Ercole Morciano - in punta di piedi... con delicatezza, come ha sempre vissuto. Ha lottato, con determinazione, perché amava il dono della vita, poi è andata via, con serenità, come è dato a chi ha fede".

Etta Chiuri era una brillante economista che, dopo la laurea e gli studi in Italia e all'estero, aveva iniziato la carriera universitaria presso l'Università di Bari ed in pochi anni era riuscita a percorrere i diversi gradi con grande successo arrivando ad occupare la qualifica di professore ordinario. E' stata autrice di numerose pubblicazioni scientifiche di grande prestigio in cui ha affrontato temi di rilevante interesse sociale con particolare attenzione ai flussi migratori e all'immigrazione clandestina (ricordiamo, fra gli altri, il volume: *L'esercito degli invisibili. Aspetti economici dell'emigrazione clandestina*, scritto con Nicola Coniglio e Giovanni Ferri, Edizioni il Mulino, 2007). L'Università degli Studi di Bari (Facoltà di Economia, Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici), con l'intento di ricordare la figura e l'opera della Professoressa Chiuri, ha deciso di organizzare un convegno di carattere internazionale che si terrà l'1 e il 2 luglio nella città di Bari e il 3 luglio prossimi a Tricase.



Le prime due giornate saranno dedicate alla presentazione in inglese di produzioni scientifiche su diversi temi (Economia della famiglia; Offerta di lavoro; Politiche sociali, Immigrazioni, ecc.) mentre nella sessione di Tricase verrà ricordata la figura umana e l'attività professionale della nostra concittadina. Al convegno hanno dato il patrocinio importanti Società Scientifiche di Studi Economici a livello internazionale ed anche il comune di Tricase, con Deliberazione della Giunta Comunale n.51 del 18 febbraio scorso, ha concesso il patrocinio della Città di Tricase.

Pertanto, partecipiamo numerosi il 3 luglio prossimo, presso la sala del Trono di Palazzo Gallone, in memoria e in ricordo di Etta Chiuri, una donna semplice ed umile che con lo studio e il continuo impegno ha onorato la nostra Tricase in Italia e all'estero. Grazie Etta, per aver avuto la capacità di coniugare il rigore scientifico con l'impegno umano e sociale. Grazie ancora per la scelta di occuparti degli immigrati, dei più deboli ed indifesi.

PRIMO expert

TRICASE via V. Emanuele, 1 | ACQUARICA DEL CAPO via L. Da Vinci, 4

FESTA DELL'ELETRONICA



ASUS Eee PC 1005HA
Windows® 7 10.1" con retroilluminazione LED
Intel® Atom™ N270
1GB DDR2 - Wi-Fi
Bluetooth 2.1 + EDR
250GB 2.5" HDD SATA II
+ 500GB ASUS WebStorage (on-line)

269,00



SAMSUNG ES15
Fotocamera
CCD 10 Mp
Stabilizzatore
d'immagine
Display TFT LCD 2.5"
Registrazione video
Zoom Ottico 3x

69,90



PHILIPS SPF2017 - Cornice Digitale

69,90

Fersini, il Tarantino italiano “Totem Blue” buona la prima

Il cineasta leccese autoproduce e interpreta un road-movie di grande pathos girato nel Sud-Salento

di Francesco Greco

L'ironia graffiante dei fratelli Coen (“Fargo”) e l'enfasi “pulp” di Tarantino (“Le Iene”, “Kill Bill”), la lucidità e il coraggio di Clint Eastwood. Quel frugare nel sottosuolo dostoevskiano dei personaggi, che sono altro da quel che appaiono. Passa da qui l'input estetico di “Totem Blue”, opera prima, e ben riuscita, del giovane cineasta pugliese Massimo Fersini (nato in Svizzera ma è di Gagliano del Capo, nel Leccese) che se l'è scritta, recitata (interpreta Massimo), girata, prodotta (con la sua sigla “Leucasia”, aiutato da Apulia Film Commission e Salento Film Fund, “è costato 60-70 mila euro invece di 6-700mila”) e montata. 90 minuti di ritmo di una storia dove dà la sua visione del Sud, che è quella del mondo e dell'uomo. In location di luce pura che ben conosce: le scogliere adriatiche e le spiagge joniche intorno a casa sua. Fersini s'è inventato anche la troupe scoprendo talenti “absolute beginners”, tutti della sua terra: da Cosimo Melcarne (fotografia) a Franco Casi Melcarne (scenografo), da Fernando Maggio (trucco) a Rosanna Calcagnile (costumi), oltre al produttore esecutivo Ada Malagnino. Nel cast, oltre a lui Mirko Bruno, Deborah Malatesta (nel ruolo del boss) Elena Arvigo, Romina Carrisi, Anais Rean, Giuseppe Scarpitta, Tommaso Giuranno, Silvana Cucci, Anna De Bartolomeo, Michele Porsi, Daniela Cirone, Pamela Colucci e Candelora Sergi, star a 80 anni. Autodidatta (“con le scuole ho sempre avuto un rapporto poco amichevole”), figlio di ex emigranti, contadini, lascia giovanissimo il Sud. Per pagarsi gli studi fa tutti i lavori che trova. Intanto segue corsi di regia e recitazione. Si avvicina al teatro, fa il suggeritore, l'aiuto-regia, il direttore di scena, l'attore. Gira corti, spot, documentari.

La macchina da presa diviene un prolungamento di se stesso, “l'ho imparata studiando soprattutto per conto mio”. Si chiama “gavetta”. Si laurea in Storia e Critica del Cinema. “Totem Blue” (ha sottotitoli in inglese per farlo partecipare a festival e rassegne in tutto il mondo) i primi test hanno ottenuto un grande successo. E' piaciuto anche a Giuliano Montaldo, Piero De Bernardi, Gabriele Lavia (“Ce ne fossero di film così...”). Ora sta cercando un distributore, e nel paese dei block-buster non è facile. La famiglia contadina del film è la sua?

“Non è un film autobiografico ma un autore attinge sempre alla sua natura, al mondo interiore, che rielabora. Il mondo contadino è il mio, la sua cultura mi appartiene. Ma il mio personaggio non vive in conflitto con la famiglia patriarcale, il rapporto col padre è anzi goliardico, divertente. E' un padre che



Massimo Fersini

prende continuamente in giro il figlio, e viceversa, ma quando è in pericolo al mattatoio, io sono preoccupato. Massimo cerca solo il riscatto sociale”.

La tecnica con cui usa la macchina da presa è molto professionale: l'ha imparata andando sui set? “Ho fatto dei corsi, prendevo quel che c'era da prendere e andavo via. Dovevo lavorare per vivere, non potevo fare salotto. No, niente set: in questo paese ormai è difficile anche fare apprendistato gratuito. I

registi ti vedono come un rompiscatole, e non sanno essere dei maestri”.

Quanto ha messo a girarlo? Dal digitale è passato alla pellicola?

“Quasi 8 settimane: un tempo lunghissimo. Non avendo un budget adeguato, è stato un lavoro immane. E' un film quasi tutto in esterni e cambiare location ogni giorno è stato faticoso. Ho scelto di girare in hdv/24 progressivo proprio in funzione del passaggio in pellicola. Riprende esattamente il tempo fotografico, nel passaggio non c'è alcuna perdita. Data l'esiguità dei mezzi, sono contento del lavoro fatto”.

“Leucasia” è nata perché non trovava un produttore?

“Produttori giovani <illuminati> in Italia non ne ho mai conosciuti. Parlano tutti allo stesso modo, stesse frasi stereotipate. Forse sono stato sfortunato. Una produttrice che mi aveva in simpatia mi chiese una commedia, portai <Totem Blue> e mi guardò sconvolta: voleva qualcosa di dolce, tipo le storie sugli adolescenti fighetti. Mi aveva preso per un pasticciere...”. E' così difficile trovare un distributore?

“Non è un bel momento per il cinema italiano. Questo governo non ha una grande considerazione per la cultura. Ma i mali vengono da lontano. Neanche i governi precedenti hanno saputo dare risposte convincenti al cinema, affrontando le problematiche sostanziali del sistema”; quando penso alla cancellazione della tassa di scopo...”.

Di lei parlano come il Quentin Tarantino italiano...

“Dopo oltre un secolo di cinema, ognuno ha qualcosa di qualcun altro. Mi sento vicino a una certa poetica del <new cinema americano>. Ma anche alla commedia all'italiana. Quel che mi piace degli Usa è la capacità di coniugare l'aspetto autoriale a quello commerciale”.

CALO CONSUMI PROPOSTE E SUGGERIMENTI

di Giuseppe Elia*

Il potere d'acquisto delle famiglie del basso Salento non ne è da meno: purtroppo rispetto al resto del paese, qui diminuisce sempre più, di conseguenza ne soffrono anche le attività commerciali. Per carattere e per deformazione professionale il bicchiere lo vedo mezzo pieno; pertanto non bisogna incupirsi e dare la colpa sempre al governo, alle banche o al sistema, perché questo modo di comportarsi non ci porta da nessuna parte. Il nostro compito è quello di invogliare i cittadini a rimanere nel territorio e fare in modo che non ci sia la migrazione da parte del sud Salento verso i centri commerciali, che non sempre danno il risparmio sperato, anzi molto spesso il negozio sotto casa è di gran lunga più conveniente. Non è per fare retorica ma i soldi spesi sul territorio ricadono sullo stesso, creando economia e benessere. Un altro aspetto fondamentale che veramente determina il futuro del commercio è la contraffazione che ha raggiunto livelli preoccupanti, la cronaca di tutti i giorni c'è lo dimostra dalle grandi quantità di merce contraffatta che vengono sequestrate dagli organi competenti. Spesso non viene valutato da parte dell'acquirente il danno che sta procurando al commercio nel momento in cui acquista un prodotto contraffatto, con tutti i rischi ad esso collegati, soprattutto se questi prodotti sono destinati ai bambini con conseguenze anche letali. Bisogna prendere coscienza che con l'acquisto di merce falsa di qualsiasi genere si commette un reato punito dalla legge, finanziando il mercato nero che non paga le tasse.

Non tutti sanno che scaricare da internet file di qualunque



genere che siano film, musica, programmi operativi, libri si commette un reato che prevede una denuncia penale fino all'arresto nei casi conclamati. Spesso nelle nostre attività vengono persone a chiedere consiglio su come recuperare o rivalersi di un acquisto sbagliato, non conforme all'ordine fatto tramite internet; il nostro consiglio è sempre quello di acquistare (anche se in rete) da negozi noti e che soprattutto esistano fisicamente, ecco perché il negozio di vicinato rimane sempre il più sicuro e certamente il più vantaggioso. Internet rimane sempre un buon sistema di comunicazione forse tra le scoperte più importanti del 1900, l'importante è però farne buon uso, come tutte le cose, anche l'acqua è indispensabile per la vita ma in essa ci si può affogare.

Non mi dilungo per non stancare il lettore, sono tanti gli interventi che si possono e si devono fare per rilanciare il commercio, ne parleremo certamente nel prossimo numero di “Terra di Leuca”. Intanto invito i cittadini di Tricase e del Basso Salento ad acquistare nei nostri negozi, troverete certamente qualità e cortesia e soprattutto tanta simpatia, riconosciuta dai numerosi turisti che periodicamente tornano nel nostro territorio. Grazie a voi cresceremo anche noi...!

* Presidente Associazione Commercianti - Tricase

Via San Demetrio, 21 - 73039 TRICASE (Le) - www.lwenergy.it
Tel. e fax 0833 542367



LWenergy
Gas Metano - Energia Elettrica

MARTELLA
PRODOTTI PETROLIFERI

GASOLIO PER RISCALDAMENTO
AUTOTRAZIONE BUNKERAGGIO
CARBURANTI AGRICOLI

Tel. e Fax 0833 54 48 21
Cell. 388 94 78 318

LA PALA DEL GIOVANE TINTORETTO

A Tricase una testimonianza dei legami antichi tra Puglia e Venezia

di Nuccia Barbone*

La chiesa dei Cappuccini di Tricase custodisce sull'altare maggiore un dipinto su tela che raffigura l'"Incontro di Cristo con la Veronica sul Calvario". Assegnato dagli studiosi locali ad Oronzo Letizia, è stato restituito da chi scrive a Domenico Tintoretto (1560-1635) figlio, discepolo e collaboratore di Jacopo Comin (questo era il vero nome di Jacopo Robusti detto il Tintoretto, come ha scoperto Miguel Falomir in occasione della mostra dedicata al grande pittore tenutasi a Madrid nel 2007).

Domenico fu particolarmente apprezzato dai contemporanei per i ritratti nei quali elaborò un linguaggio in cui gli insegnamenti paterni si fondono agli stimoli provenienti dagli esempi dei bresciani e dei bergamaschi, producendo una intonazione sentimentale patetica e una ricercata caratterizzazione naturalistica. Il soggetto iconografico del dipinto tricasiniano è un tema



molto caro alla religiosità francescana, strettamente legato alla devozione del *Christus patiens* e, quindi, a quella della Via crucis, la cui propagazione fu opera soprattutto dei Francescani, custodi ufficiali dal 1342 dei Luoghi Sacri. Fulcro della composizione è il Cristo, al centro in primo piano, chino sotto il peso della croce.

Inginocchiata davanti a lui è la Veronica che mostra il panno con cui si accinge ad asciugarne il viso; alle sue spalle uno sgherro osserva attentamente la donna e a questa figura corrisponde, sul margine destro del dipinto, rinserrando da questa

parte la composizione, un altro armigero raffigurato di spalle. Il corteo al seguito del Signore, arginato dalla croce, è capeggiato dai dolenti e da alcuni soldati. Sullo sfondo a sinistra, lungo il crinale del monte, si snoda il corteo che accompagna i due ladroni. Nel margine inferiore a destra è collocato lo stemma dei committenti. Affiora il riferimento a schemi compositivi di Jacopo: la pala di Tricase ricalca infatti lo svolgimento del corteo su due assi contrapposti della "Salita al Calvario"

feudo di Tricase, affermandosi in tal modo tra quelle famiglie emergenti che, sostituendosi alla più antica feudalità, disegnarono nel corso del Cinquecento il nuovo assetto della geografia feudale in Terra d'Otranto. Stefano II, primo principe di Tricase - il titolo era stato conferito nel 1651 da Filippo IV-, si ricollegava nella scelta d'un'opera veneta alla tradizione inaugurata dai suoi avi che dalla città lagunare avevano fatto arrivare per gli altari della chiesa matrice di Tricase

dapprima un dipinto di Paolo Veronese e bottega, la Madonna col Bambino e i santi Matteo e Francesco di Paola con i donatori Cesare e Matteo Gallone, quindi l'Immacolata, giunta a Tricase alla fine del 1612, e la Deposizione, richiesta nel 1613 e sbarcata nel porto di Otranto nel 1615, entrambe commissionate dal padre di Stefano II, Giovan Angelo Gallone, a Jacopo Palma il Giovane, artista molto in voga in

Terra d'Otranto, le cui tele con languide sante e atletici martiri, con dolorose Deposizioni, Sacre Conversazioni ed iperboliche trionfi celesti, raggiunsero, oltre Tricase, Ostuni, Otranto, Lecce, Santa Maria di Leuca, Poggiardo, Monopoli - centri tutti impegnati nei traffici con la Serenissima -, decretando la fortuna pugliese dell'artista. Morto Palma il giovane nel 1628, Stefano Gallone trovò naturale rivolgersi al giovane Robusti che Palma aveva ricordato nel suo testamento come "eccellentissimo nella pittura".

* Direttore Galleria Nazionale della Puglia

INTITOLAZIONE DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO AL PROF. GIUSEPPE CODACCI PISANELLI

Alla fine di Gennaio 2010, il prof. Wojteck Pankiewicz, allievo e assistente per ben sedici anni del Prof. Giuseppe Codacci Pisanelli, avanzò la proposta di intitolare l'Università del Salento a Giuseppe Codacci Pisanelli, politico (fu parlamentare per vent'anni e ministro della repubblica per tre legislature, uomo di diritto, avvocato, magistrato, professore universitario, uno dei padri della Costituzione, ma soprattutto il protagonista della nascita dell'Università di Lecce: la volle fortemente, e ne fu il rettore dal 1955 al 1975).

Il Consiglio Comunale di Tricase, nella seduta dell'8 marzo 2010, ha adottato la delibera n.19, avente ad oggetto: "Intitolazione dell'Università del

Salento al prof. Giuseppe Codacci Pisanelli" (1913-1988).

"Il Sindaco comunica che è intendimento di questa Amministrazione Comunale proporre l'intitolazione dell'Università del Salento alla memoria del Prof. Giuseppe Codacci Pisanelli, fondatore dell'Ateneo salentino e Rettore dello stesso per vent'anni... il cui contenuto è tratto da "Giuseppe Codacci Pisanelli raccontato da Wojteck Pankiewicz", Docente di Diritto Pubblico all'Università del Salento, fautore convinto della stessa proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli e unanimi espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1) Per tutto quanto in



premissa, proporre formalmente agli Organi Universitari competenti l'intitolazione dell'Università del Salento alla memoria del prof. Giuseppe Codacci Pisanelli, fondatore dell'Ateneo salentino e suo Rettore per vent'anni.

2) Allo scopo, avanzare istanza al Rettore dell'Università del Salento per la prescritta approvazione, dando mandato alla Giunta Comunale per ogni adempimento consequenziale".

Associazione
Volontari
Ospedalieri

TRICASE

c/o Azienda Ospedaliera Card. G. Panico

Agape
ONLUS

Questo bicchiere d'acqua
ha una storia da raccontarti

Aiutare una persona sofferente ricoverata in una corsia di ospedale è un grande gesto di amore. Aiutaci a crescere!
Offri la tua disponibilità per rendere prezioso anche il tempo che si può dedicare agli altri. Aiutaci a crescere!
Dona la tua testimonianza per dare più forza all'amore.

Fiona May

Vieni con noi.

Contattaci.

Ti aspettiamo!

Antonio Rossi

Iscriviti al prossimo corso di formazione che avrà inizio

Martedì 13 aprile 2010 alle ore 17.30

presso la sala conferenze del Polo Didattico dell'Azienda Ospedaliera "Card. G. Panico" di Tricase.

Per informazioni: 335/365656 - e-mail: mimmoturco@tin.it

Foto Andrea

Servizi Fotografici e Video in genere
Fotografia digitale
Fotocopie a colori - Eliografia

73039 TRICASE (LE)
Via Roberto Caputo, 28 - Tel. e fax 0833.544325 - 542650
www.guidasalento.it/fotoandrea - E-mail: fotoandrealibero.it

Microchips TRICASE di Franco Maisto

VENDITA NOLEGGIO E ASSISTENZA

Sistemi di stampa e copiatura

Registratori di cassa - Sistemi touch screen

Via U. Giordano, 72 TRICASE Tel e Fax: 0833 545702 micro2@libero.it

Editoria

Centro Stampa Digitale
Stampa grande formato

Stampa e rilegature tesi di laurea

Continua dalla prima
APPUNTI PER L'ALTERNATIVA

questo mi è sembrato più corretto parlare di "appunti" da tenere presenti qualora si voglia intraprendere un percorso per una possibile alternativa di governo e per un nuovo cammino del centrosinistra a Tricase.

Credo, in tutta sincerità, che è giunto il momento di creare una struttura di coordinamento di tutto il centrosinistra tricasino che valorizzi le peculiarità e salvaguardi la diversità di ogni singola forza politica, sociale e culturale. Questo organismo, in sintonia ma anche nella sacrosanta ed indispensabile autonomia di ogni singolo partito, movimento e associazione, dovrebbe lavorare con continuo impegno e forte determinazione cercando di porre a soluzione i problemi reali e le esigenze diverse della nostra comunità, coinvolgendo sempre la cittadinanza e facendola partecipare attivamente.

Contemporaneamente sarà necessario costruire insieme dal basso un'autorevole leadership per le prossime elezioni amministrative e, quando arriverà il momento, utilizzare serenamente l'istituto delle primarie senza perdere tempo in riunioni interminabili ed inconcludenti.

In ultimo, per il momento, sarà davvero determinante scoraggiare o, almeno, limitare gli individualismi, gli egoismi e i narcisismi sempre presenti, ponendo alla base del nostro agire politico le buone prassi e agendo sempre con responsabilità, umiltà e generosità.

E' necessario ed urgente rimboccarsi le maniche, dare il proprio contributo, non stare a guardare, avere tantissima pazienza ed iniziare a lavorare sia nel singolo partito, movimento o associazione, sia nella coalizione di centrosinistra per costruire insieme una valida e credibile alternativa al centrodestra.

Da soli non si va da nessuna parte, si perderà solo del tempo prezioso!

DIRETTORE RESPONSABILE
 Giancarlo Colella

DIRETTORE EDITORIALE
 Francesco Accogli

REDAZIONE
 Vito Cassiano, Sergio De Blasi, Francesco Greco, Pierpaolo Panico, Pasquale Santoro.

HANNO COLLABORATO
 Ernesto Abaterusso, Silvano Baglivo, Nuccia Barbone, Giuseppe Elia, Claudio Morciano e Mimmo Turco.

PROPRIETA' E AMMINISTRAZIONE EDIZIONI DELL'IRIDE - Tricase
 Piazza Principessa Antonietta, n. 4-5-6
 Tel. e Fax 0833.544796
 E-mail: edizioni.iride@libero.it

Testata iscritta al n. 855 del Registro della stampa del Tribunale di Lecce il 22 Aprile 2004

SERVIZIO FOTOGRAFICO
 "Foto Andrea" - Tricase

DISTRIBUZIONE: Gratuita
 NUMERO COPIE 2.000 (Duemila)

STAMPA: Imago 0833.784262

Continua dalla prima
MA CHE SUCCEDA AL PORTO DI TRICASE?

Quadro tra la Regione Puglia, Italia Navigando, Invitalia, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Ministero dello Sviluppo Economico che oltre alla parte esecutiva (progetti immediatamente cantierabili) prevede una parte programmatica che riguarda, appunto, tra gli altri, Tricase. Il Progetto della Società che gestisce il porto, fatto proprio dal Comune, come da bando di gara per la gestione, prevede la sistemazione degli spazi a terra con i servizi necessari ad un porto moderno e la creazione di un mini braccio protettivo non impattante che assicurerà sicurezza al porto e, quindi, ai natanti ed un considerevole aumento del numero dei posti barca che potrà raggiungere cifra 450.

Ci puoi spiegare in parole semplici quali saranno le novità e i vantaggi che scaturiranno da questi investimenti?

Il porto turistico porta con sé turismo di qualità, ricchezza, allunga a tutte le stagioni le presenze perché i titolari delle barche non le abbandonano mai e, quindi, vengono a Tricase con le loro famiglie anche in inverno; lavoro sia dentro che fuori il porto (si calcola che ogni posto barca produce 4 posti di lavoro), investimenti e sviluppo perché ci sarà bisogno di attività collaterali che per forza di cose dovranno nascere e svilupparsi a Tricase. Il porto esporta il marchio Tricase e le bellezze del suo circondario in tutto il mondo anche attraverso le innumerevoli fiere della nautica in ogni parte del mondo. Inoltre, se il Comune sarà d'accordo, Italia Navigando proporrà di creare a Tricase una

scuola di formazione di personale nautico che sia in grado di soddisfare le richieste degli utenti che verranno. Sarebbe veramente un peccato se Tricase, il Salento e la Puglia non fossero in grado di cogliere questa clamorosa opportunità per le solite piccole beghe di bottega.

Io mi batterò, come ho dichiarato appena nominato, perché il Sud del Paese colmi, almeno in questo settore, il gap che lo divide dal Nord e spero, in questa avventura, di essere aiutato dalle istituzioni competenti, prime fra tutte le Amministrazioni locali.

Siamo a conoscenza anche che nello scorso mese di marzo è stata tenuta, proprio a Tricase Porto, una conferenza stampa per informare sulle novità. Non avendo potuto partecipare, puoi raccontare ai lettori del nostro giornale cosa è stato detto?

Ho partecipato alla presentazione del progetto del porto di Tricase alla quale, per quanto ne so, doveva essere presente anche il Sindaco che per questo progetto si è speso molto, oltre alla Vice Presidente della Regione Loredana Capone.

Non conosco i motivi per cui né il Sindaco, né altro rappresentante dell'Amministrazione Comunale non fossero presenti. So che sono sorte delle polemiche sfociate anche sulla stampa con preavviso di interrogazioni parlamentari contro il mio comportamento.

Posso dire che per quanto mi riguarda ritengo di non aver fatto altro che il mio dovere. Vorrei concludere questo breve colloquio con i lettori augurando alla città di Tricase ed ai suoi cittadini, al di là delle loro colorazioni politiche, di lavorare perché questa importante opera venga realizzata a giovamento delle future generazioni.

Continua dalla prima
DISPERSIONE DI VOTI E MANCANZA DI UNA FORTE...

come nel resto della Regione.

Nel campo delle preferenze è parimenti da sottolineare la dispersione dei voti dell'elettorato tricasino su molti candidati, fenomeno che si nota soprattutto nei più grossi partiti nazionali ossia PDL e PD. In particolare nel PD il fenomeno ha chiaramente sfavorito la locale Chiara Vantaggiato (735 preferenze), costretta a

lottare con candidati che avevano un grosso seguito a livello comunale. Di segno diverso invece i

risultati dei candidati locali nelle liste più piccole, dove sono riusciti a raccogliere la gran parte delle preferenze della loro lista. E' il caso di De Donno (1667 preferenze su 1859 voti della lista "La Puglia prima di tutto"), di Buccoliero (342 su 560 voti della lista "La Puglia per Palese"), di Dell'Abate (569 su 901 voti della lista "UDC"), ma soprattutto di Iacobelli (946 su 1078 voti della lista "IDV").

Le considerazioni che a questo punto si possono fare, oltre a ribadire il successo personale di N. Vendola, si devono concentrare sulla ulteriore conferma della mancanza di un rappresentante di Tricase, o almeno di un centro vicino, negli organismi politici rappresentativi nazionali o locali.

La cosa che maggiormente sorprende è sentire come, a detta dei più, tale disper-

sione sia una colpa dell'elettorato locale, dimenticando invece che tutto ciò è conseguenza della mancanza di una forte leadership territoriale. Non si tratta infatti di invocare e pretendere una unità al momento delle elezioni, come se si trattasse di difendere (o propugnare) interessi localistici rispetto ad altri interessi locali. Ci si dimentica che la politica è fatta di presenza

nel tempo e sul territorio e questo vale tanto per i partiti e i per i movimenti, quanto per i singoli candidati.

E' per tanto da registrare la mancanza di un dibattito politico fatto di confronto sia sui grandi temi nazionali ed etici che sulle problematiche specifiche della nostra gente e delle nostre realtà: bisogna avere il coraggio di esporre le proprie idee (per chi vuol fare politica soprattutto) sui singoli problemi in tutti i modi possibili (stampa, dibattiti, etc.) e chiedere il confronto con la cittadinanza e con quanti la pensano in maniera diversa. Sembra invece che tutto venga deciso in circoli ristretti e poi comunicato a cose fatte (o decise) al resto del paese: non ci pare il modo migliore per fare politica, per creare una leadership locale e per far riacquistare fiducia ad un elettorato sempre più disincantato da un mondo che sembra lontano e autoreferenziale.



LIBRERIA dell'iride

- Storia - Tradizioni
- Narrativa - Saggistica
- Ambiente - Turismo
- Scuola - Arte
- Cinema - Teatro
- Giovani - Donne
- Eno-Gastronomia
- Cd - Video musicali

Cultura salentina e nazionale

Piazza Principessa - Tricase

La VALLONEA CONSORZIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI DEL SALENTO

ISCR. ALBO NAZ. SOCIETÀ COOP. N. A168562
 E ALL'ALBO REGIONALE DELLE COOP. SOC.
 SEZ "C" DECRETO N. 235/98 DEL PRESIDENTE G. R.

73039 TRICASE (Le)
 Via G. Parini, n. 1
 Tel./Fax 0833 541875
 E.mail: lavallonea@libero.it

Ministero della Salute Provider E.C.M. Certif. ISO 9001:2000